

Il Codacons vuole che siano ritirati reddito di cittadinanza e pensione ai “no vax”

In teoria sarebbe l'associazione che tutela tutti i consumatori, in pratica il Codacons ha deciso di fare campagna contro una parte di essi, ovvero i non vaccinati. Attraverso [un comunicato](#) l'associazione ha infatti chiesto al governo italiano di **aggravare lo scenario per tutti coloro che «scelgono arbitrariamente di non sottoporsi al vaccino»**. In particolare l'associazione chiede che, dopo l'approvazione dell'obbligo di green pass, il Governo si attivi per revocare il reddito di cittadinanza (i cui percettori sono definiti “scansafatiche del regalo 5 stelle”) e la pensione a chi non si sottopone al vaccino anti-Covid.

Il presidente del Codacons, Carlo Rienzi, è intervenuto nel comunicato, asserendo quanto segue: «Di fatto l'esecutivo ha introdotto l'**obbligo della vaccinazione** per i lavoratori, prevedendo la sospensione dello stipendio per chi non si vaccina. Lo stesso principio va adesso applicato sia a chi percepisce il reddito di cittadinanza, sia ai pensionati, istituendo la sospensione del sussidio voluto dal Movimento Cinque Stelle nei confronti degli aventi diritto che risultino non vaccinati, e la **sospensione della pensione** per quegli anziani che rifiutano la vaccinazione». A Rienzi evidentemente non basta che l'Italia abbia partorito la versione del passaporto sanitario [più restrittiva di tutta Europa](#).

Nessuna reazione da parte del governo e, almeno questa volta, ci sarebbe da stupirsi del contrario. **Il Codacons d'altra parte non è certo nuovo dall'ingaggiare battaglie dal mercato sapore sensazionalistico**. L'associazione negli anni si è distinta per le sue battaglie ad alto coefficiente mediatico passando dagli attacchi a Francesco Totti a quelli contro Fedez, il Grande Fratello Vip, gli smartpgone e gli occhiali 3D. Fino al paradossale esposto contro la pubblicazione di una storia inedita del celebre fumetto **Corto Maltese**, accusato dall'associazione di inviare *“un messaggio scorretto, ineducativo, fuorviante e pericolosissimo, soprattutto per i giovani lettori, per il continuo e ripetuto lasciarsi andare, da parte del personaggio del popolare fumetto, al vizio del fumo”*. Molto probabile che, anche in questo caso, il Codacons non abbia fatto altro che lanciare una provocazione su un tema ad alto tasso mediatico per aumentare la propria popolarità.